

**Progetto “Antiqua Mater”**

**PARTECIPAZIONE ALLE RAPPRESENTAZIONI CLASSICHE DI SIRACUSA**

**“ EDIPO RE ” di SOFOCLE**

01 giugno 2022

**EDIPO RE**

**ANTEFATTO** - Sulla nascita di Edipo pesa il responso di un oracolo, secondo il quale cresciuto, ucciderà il padre e sposerà la madre. Il padre Laio, spaventato dalla profezia, affida il bambino a un servo con l'ordine di dargli morte, ma il servo ne ha pietà e lo abbandona sul monte Citerone dove sarà allevato da un pastore. Edipo per sfuggire all'oracolo abbandona i monti e si avvia verso la città. Sulla strada si scontra con un vecchio signore che gli intima di liberare il passo. L'animata discussione degenera in lite: Edipo uccide lo sconosciuto. Nei pressi di Tebe affronta la sfinge che, torturava i viandanti e ne scioglie l'enigma. In virtù di questo gesto eroico, riceve la mano della regina, nel frattempo divenuta vedova e la fa madre di quattro figli: Eteocle, Polinice, Antigone e Ismene.

**LA TRAGEDIA** - Scoppia la peste a Tebe: l'oracolo di Delfi annuncia che solo la purificazione dell'uomo che contamina la città, avendo egli ucciso il padre e ingravidata la madre, può liberare dal morbo letale i tebani. Edipo da buon re si lancia alla caccia dell'incestuoso parricida per scoprire che è proprio lui il colpevole. Sconvolto dalla verità si strappa gli occhi. Cieco e maledetto si avvia verso Colono.



**COSA VISITEREMO**



ORTIGIA

L'isola di Ortigia rappresenta il cuore della splendida città di Siracusa, il primitivo nucleo abitato dove percepire secoli di storia, arte e cultura che hanno contraddistinto questo suggestivo luogo siciliano. Anche se si tratta di un'isola, essa è collegata alla terraferma tramite il Ponte Umbertino che permette direttamente di passare da Siracusa all'isola di Ortigia. Il suo nome rimanda ad origini greche, anche se questa zona, passata da Soragusa d'acqua mara, era abitata, già dall'età del bronzo, come testimonia da reperti archeologici databili tra il 3500 a.C. ed il 1200 a.C. Passeggiare in questo territorio vuol dire assaporare secoli di storia, captando nelle costruzioni ancora vive in questo quartiere le civiltà greche, romane ed il passaggio indelebile degli aragonesi e degli arabi. Visitate i suoi quartieri più famosi: Bottari, Cannamela, Castello Duomo, Gancia, Giudecca, Graziella, Maestranza e Marina, ammirate le bellezze che questo luogo ha da offrire. Continuate nella parte meridionale dell'isola, dove sorge il **Castello Maniace**. Tra i più importanti monumenti del periodo svevo, il castello fu utilizzato per come residenza e come edificio posto a difesa della città. Dal castello di Maniace, dirigendosi verso la parte occidentale dell'isola, incontrerete la **Fonte Aretusa**. La leggenda narra che la ninfa Aretusa fu trasformata in fonte dalla dea Artemide per proteggerla dal dio fluviale Alfeo che tentava di sedurla. Ma Alfeo decise a non rassegnarsi, percorse il sottosuolo e riaffiorò nel porto grande accanto all'amata e oggi la fontana è

**IL TEATRO ANTICO DI SIRACUSA**

Nell'area della Neapolis un teatro esisteva fin dal V secolo a.C. Ad esso è legato il nome di Epicarmo, padre della commedia, vissuto a Siracusa sotto i regni di Gelone e Ierone. Vi fu rappresentata per la prima volta la tragedia di Eschilo "I Persiani" (476 a.C.). Sofrone, il mimografo siracusano, ricordava il nome del suo architetto: Demòkopos. Intorno al 406 il tiranno Dionisio vi faceva rappresentare alcuni suoi drammi, e vi si tenevano pure pubbliche assemblee; in età romana subì adattamenti per spettacoli da circo, quando nella constra venivano montate gabbie per i combattimenti con le fiere. Abbandonato durante il Medioevo, fu spogliato di molti blocchi (smonto dell'intera scena) per erigere le fortificazioni della città al tempo di Carlo V. Vi furono costruiti dei mulini, le cui acque di risulta, fatte scorrere sulla cavea, finivano con l'incidere un solco torrentizio e il corrodere ulteriormente i gradini. Fu riscoperto a partire dal Settecento, e gli scavi sono continuati fino a metà del secolo scorso. A cura dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico (INDA), vi hanno svolgimento fin dal 1914. cicli di rappresentazioni classiche, giunte quest'anno alla cinquantaduesima edizione.

**PROGRAMMA DELLA GIORNATA**

**Ore 8.30** - raduno in via Cernaia e partenza in pullman per Siracusa.  
**A mezzogiorno** arrivo a **Siracusa**; prima parte della visita di Ortigia. **Ore 13.00** - Ortigia, pranzo a sacco. Nel pomeriggio: proseguimento della visita di Ortigia.  
**Ore 18.00** - partecipazione alla rappresentazione classica al Teatro Antico di SIRACUSA.  
**Al termine**, rientro a S. Agata Militello. Si prevedono due soste in aree di servizio nei tragitti di Andata e Ritorno.

**CONSIGLI...**



Si consigliano: zainetto a spalla con piccoli spuntini e acqua, scarpe comode, cappellino, eskimo per la sera o eventuale pioggia, cuscino in spugna per la seduta al teatro. Nel Teatro, col flash o riprendere; tenere spuntini e cellulari. Vicino al Parcheggio si trovano bar e W.C. All'ingresso si possono acquistare i libretti col testo della tragedia. Essere puntuali per potere occupare i posti più centrali e vicini del II settore, con posti non numerati. Al termine dello spettacolo riunirsi con i rispettivi accompagnatori, per trasferirsi velocemente ai pullman.